



Cochi e Renato, coppia infedele ma con passione

Lo spettacolo al Palatenda Circus di Bellaria

«La comicità? Ce la siamo conquistata»

BELLARIA IGEA-MARINA. Tornano in un nuovo spettacolo Cochi e Renato questa sera alle 21.30 sul palco del Palatenda Circus di Bellaria Igea-Marina. Dopo aver cantato e ragionato nello spettacolo dell'anno scorso, dal titolo "Canzoni e ragionamenti", che segnava il loro

Canzoni demenziali, gag surreali, riflessioni insensate, battute fulminanti per una coppia che non smette di stupire e colpire pubblico di ogni tipo. Un classico della comicità che legge il quotidiano uscendo dalla noia di un cabaret vittima di tanta televisione degli ultimi anni. E una certezza: almeno al Palatenda Circus stasera potrete cantare: *E, la vita, la vita / E la vita l'è bella, l'è bella / Basta avere l'ombrella, l'ombrella / Ti ripara la testa, sembra un giorno di festa.*

Pozzetto e Cochi si dichiarano infedeli?

«Beh, ci siamo presi e lasciati molte volte - dice Pozzetto - non siamo stati una coppia fedelissima negli anni, ma questo ha fatto sì che quando ci rivediamo stiamo molto bene insieme».

Come si compone questo spettacolo?

«Il recital è composto di un primo tempo in cui portiamo i nostri nuovi lavori e poi un secondo in cui faremo le cose del passato, i nostri evergreen,

quelli che se non li proponiamo non ci fanno uscire dal teatro».

Che idea ha della co-

rientro dopo sette anni di assenza dalle scene, è l'ora di una riflessione "sulla coppia" con il nuovo show dal titolo *Una coppia infedele*. Con loro in scena anche *I Goodfellas*, sette musicisti che accompagneranno il duo nell'interpretazione di canzoni ormai cult e nuove proposte.

comicità oggi?

«Oggi c'è molto più spazio, i nuovi comici hanno uno spazio televisivo che noi neanche ci sognavamo, sono molto incoraggiati basta vedere Zelig come ne ha cura, chi fa cabaret oggi è molto fortunato».

Invece com'è andata per Cochi e Renato?

«Noi abbiamo inventato un linguaggio nuovo, abbiamo conquistato uno spazio che non c'era, prima di noi c'era il teatro di rivista leggero. Ci siamo inseriti tra la fine dell'avanspettacolo e la prima televisione, ci muovevamo sulla scia di Fo, Jannacci e Gaber».

Pozzetto ha qualcosa che vorrebbe realizzare, un sogno nel cassetto?

«Mi piacerebbe fare un bel film e poi mi auguro di riuscire a fare sempre cose belle e nuove da proporre al nostro pubblico». Ingresso 30 euro.